Anno XXXIX — Mercoledì-Giovedì 12-13 Maggio 1886 — N. 110.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ELEZIONI POLITICHE

L' Associazione Costituzionale è convocata in assemblea generale per oggi ad un'ora pom. nella sala del palazzo Varano Via Borgo Leoni N. 59 gentilmente concessa.

Ordine del Giorno

Presentazione della lista dei candidati per le imminenti elezioni politiche concordate dal Consiglio Direttivo coi gruppi liberali-monarchici della Provincia, giusta il mandato avuto dalla Associazione.

A questa presentazione che avrà approvazione unanime, seguirà la pubblicazione del Manifesto del Comitato misto delle Associazioni Monarchiche.

***

Un supplemento dell' *Unione*, narra — ciò che del resto tutti sapevamo — che fra i candidati presentati in nome dei Costituzionali progressisti all' assemblea generale monarchica di Lunedì figurava il Capitano Stefano Gatti-Casazza. (E noi soggiungiamo che dopo i candidati proclamati, il Casazza fu quello che riportò il maggior numero di voti.)

A questa narrazione, l' *Unione* fa seguire le linee e la lettera che seguono:

« La coincidenza del nome di quest'ultimo, amico nostro, nella lista dell' *Unione* ed in quella dei repubblicani, socialisti ecc. se non suonerà intonata alle orecchie di molti elettori di tutti i partiti, avrà almeno qualche spiegazione dalla seguente lettera che il Cap. Gatti-Casazza scrisse in risposta ad altra direttagli dal nostro Direttore.

« Amico Carissimo,

« Rispondo subito alla tua, colla quale mi domandi spiegazione del come io sia stato portato ed accettato a Candidato nella lista del Fascio Democratico, mentre una eletta Commissione di cui tu facevi parte, rappresentante il partito Costituzionale progressista, portava il mio nome nella lista da concordarsi coll' Associazione Costituzionale.

« Colla mia solita franchezza e per sentimento d' amicizia, debbo dichiararti che nel frattempo che avvenivano le due riunioni delle diverse ed opposte Associazioni politiche, fui interpellato ufficiosamente da un amico se avrei accettato di essere portato come Candidato dalla Associazione del Fascio Democratico.

« Risposi, che, fermo nelle mie convinzioni democratiche liberali, io non potevo e non potrei presentarmi altrimenti che quale sostenitore delle presenti Istituzioni e fedele al mio Re.

« Seppi poi ieri a sera che dai convenuti alla riunione dell' Arena Tosi-Borghi il mio nome venne accolto quale candidato. Pur professandomi grato a chi mi volle far l' onore di offrirmi la candidatura politica, tengo però ad assicurarti, e tu puoi dichiararlo agli amici dell'Associazione Progressista-Costituzionale, ch'io sono per sempre e che rimarrò innamovibile coi miei principii da Voi ben conosciuti.

« Ferrara 11 Maggio 1886.

« Affezionatissimo Amico

« *S. Gatti Casazza.* »

In verità non c' era bisogno della pubblicazione di questa lettera per sapere i principi ortodossamente monarchici e dinastici sempre professati dal Capitano Casazza, con una costanza ed un patriottismo che altamente lo onorano. Ne fanno fede tutti i suoi atti, e documenti a josa, tra cui un brindisi famoso, che i volumi della *Gazzetta* registrano.

Francamente, dobbiamo dirlo, di fronte ad una tale candidatura, che è sangue del nostro sangue, noi ci troviamo completamente disarmati e per quanto sia ancora e sarà sempre imperdonabile che il neo candidato abbia permesso di essere simultaneamente presentato da due associazioni di principi e di intendimenti tanto diversi, noi non potremo in questa lotta combattere il di lui nome.

Siamo cinque contro tre. Cinque schiettamente monarchici contro due radicali, e un clerico-radicale; e nulla certamente noi tenteremo per spostare queste proporzioni a noi favorevolissime.

***

Simultaneamente abbiamo detto. No. La parola non è esatta.

Il nome del Gatti-Casazza fu portato sugli scudi dell' assemblea democratica, dopo esser stata sospesa per lungo tempo la seduta ad aspettare che i galoppini democratici venissero a dire se era stato il di lui nome favorito nell' assemblea monarchica.

***

E ora ci rimane a dimostrare coi fatti e coi documenti alla mano la barbina figura che il partito avversario ci fa in tutto questo sconvolgimento delle idee, della logica, dei principj. E la sua, una vera dedizione; è una confessione di paura e d' impotenza la quale, dice benissimo la *Rivista*, ci ha *sbalorditi*, perchè viene da un partito avvezzo a vincere e stravincere le battaglie elettorali politiche.

Presentare una dozzina di nomi che rispondono tutti più o meno agli ideali democratici, metterli poi a *fascio* ed abbandonarli senza neppure discuterli, per preferir loro un monarchico convinto che coi suoi principj e colla sua onesta coscienza non transigerà mai, la è proprio cosa che sorpassa la nostra immaginazione, come sorpasserà quella di moltissimi radicali puri e convinti.

Povera bandiera, povero *fascio*, poveri principj... e povero buon senso!

***

Fra i molti particolari e i molti episodi che la *Rivista* tace nel dare oggi conto dell' adunanza democratica, uno ve n' ha che vogliamo noi rilevare e che dedichiamo ai progressisti Centesi.

Era stata fatta proposta da alcuni presenti, che fosse espresso dall' assemblea un' atto di simpatia al dott. Carpeggiani ex Deputato.

Ebbene: su questa proposta che, dopo tutto, era, nell' ambiente in cui fu fatta, onesta e doverosa, si passò all' ordine del giorno!

Nuova applicazione democratica della teoria dei *limoni spremuti*

Infelice limone!

***

Asterischi ameni.

Questo ci viene da Bondeno.

11 Maggio.

Caro Direttore

Questa mattina faceva strana e variopinta mostra di se ai buoni paesani ed ai villici accorrenti al mercato di Bondeno l' acceluso esilirantissimo manifesto-programma appiccato (e lo meritava) alle cantonate del Paese

Che te ne pare? Non è un capolavoro del genere *ed un portento maggiore* di questa candidatura che *non sa proprio di sale?*

E dire che in questa forte Bondeno che conta pure onesti ed intelligenti democratici, che nulla meno ha sì pochi entusiasmi per l' inaspettato onore *di esser diretta dal proprio sangue*, l' autore del bello stile che non onora, il primo e solo che si sia preso la briga di raccomandare agli *Italiani questo dolce pane senza sale* misticamente raffigurato nel nostro Tullio, debba essere nientemeno che *un reduce* dalle patrie *galere*, uno amicone che ha scontato da poco cinque anni di ergastolo per rapina e sul quale pesa la sorveglianza speciale!

Evvia! quel Tullio che sa *misurare prevedere e provvedere in tempo* da quindici giorni da cui gemettero i torchi bondesani su quel *primo avviso e portento maggiore* che lo preannunziava alla gente, come non ha contenuto lo zelo di questo suo ammiratore e persuaso ad altri il gentile assunto?

Si guardi bene da questi tiri e non lasci correr certe fila, se no rischierà di perdersi malamente, come succede talora a quei palloncini rossi, pieni di vento che si lanciano per aria per trastullo dei ragazzi.

Ecco il manifesto:

All' arme All' arme, grida il Governo; ed il popolo ne risponde: *All' arme All' arme.*

Elettori!

Se vi sta l' Italia a core; se avete amor di patria onde il vostro paese diretto sia dal proprio sangue, io sono il primo avviso ed il portento maggiore in cui v' annunzia che col giorno 23 Maggio votar dovete tutti pel Signor Dottore

TULLIO BOTTONI

DI BONDENO

Cittadini!

Son poche le parole, ma molta è l' importanza, e d' alto grado, per cui v'invito.

Il Signor Dottore TULLIO BOTTONI a fondo il conosciamo, e certissimamente non c' inganna il credere (come il vediamo) che Egli, una volta alla Camera, non procuri e faccia per noi quel bene che come nostro concittadino è in sacro dovere. Egli è d' animo forte, forte d'ingegno e di cor potente onde abbattere gli ostacoli tutti che la sorte ci potria porre dinanzi: Egli sa misurare, sa prevedere e provvedere ad un tempo, e saprà amarci sempre e dimenticarci mai.

Italiani!

Non vi lasciate lusingare per gente estrana e forestiera; il Sig. Dottor

TULLIO BOTTONI

è del nostro paese, e noi ben sapiamo che *il pane fatto in casa nostra sa men di sale, ed è più dolce.*

Bondeno, 10 Maggio 1886.

***

A domani una lunga ed interessante epistola del Rev. Don Righini da Copparo mancandoci oggi lo spazio.

IL SOLITO CONFLITTO

Non si potrebbe immaginare impaccio più doloroso di quello in cui si trova ora il signor Teodoro Delyannis, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri di Grecia. Non vuol rimanere alla direzione della cosa pubblica e non può andarsene. Il pover' uomo s' è impigliato, come il gigante dell' Ariosto, nella rete da lui stesso fabbricata con sottile ingegno. È lecito supporre ch' egli attendesse che le Potenze mettessero il blocco alle coste elleniche per cogliere l' occasione di ritirarsi con l' apparenza del decoro e con la speranza di sfuggire a una tempesta d' impopolarità. Infatti, il blocco è appena proclamato ch' egli prega il re di congedarlo e prepara una nota agli agenti diplomatici presso i Governi esteri per informarli della nuova, gravissima situazione in cui la patria si trova e manifestar loro la sua intenzione di salvarla col sacrificio di sè stesso. Ma il re gli taglia la ritirata dichiarandogli che chi ha fatto il gruppo deve scioglierlo. Il Delyannis mantiene la sua dimissione, giustificandola con grandi interessi della patria i quali esigono una pronta soluzione delle difficoltà e un Gabinetto che possa precedere al disarmo senza compromettere la dignità del paese. E arrigando una deputazione andata a comunicargli le risoluzioni bellicose d' un *meeting* popolare, il ministro, aggiratosi prima in un labirinto di frasi per non dover pronunziarsi pro o contro la guerra, affermò il suo proposito di non firmare il decreto di demobilitazione sotto una pressione che sarebbe effetto d' intrigo. Penosa e tragicomica la sua posizione, davvero. Chi vorrebbe esser padre? esclama il disperato Brabantio a cui fu tolta Desdemona. Chi vorrebbe esser ministro di Grecia nei panni di Teodoro Delyannis? diciamo noi. Quest'uomo è punito della sua ostinazione in una politica di cui avrebbe potuto e dovuto scorgere a tempo la fallacia, anzi la follia.

Si sarebbe compresa un' azione audace, rapida della Grecia appena scoppiata la rivoluzione di Filippopoli, quando la Serbia preparava la guerra contro la Bulgaria; allora era il momento propizio per Delyannis di rivendicare energicamente i diritti dell' ellenismo. Ma cingere e strascicare rumorosamente la sciabola quando la Serbia e la Bulgaria l' hanno ringuainata e la pace è ripristinata e un nuovo stato di cose inaugurato nella Rumelia con la partecipazione delle Potenze risolute a non tollerare nuove perturbazioni, quando la Turchia, tranquilla da ogni altra parte, ha raccolte forze formidabili in Tessaglia ed Epiro, è un voler mettersi di proposito deliberato nell' alternativa o d' incorrere il pericolo d' un gran disastro militare o di tirarsi indietro con poco decoro e perdendo la stima e la simpatia delle Potenze. Il Delyannis s'illuse che vi potesse essere un *tertium quid*, cioè che il rumore bellicoso dei Greci avrebbe spaventato l' Europa, inducendola a procurar loro una soddisfazione in via diplomatica e su questa illusione speculò azzardoso sinchè giunse il momento del

fallimento. Il blocco proclamato or ora dalle cinque Potenze lo convince ch' esse sono d' accordo nel non lasciarsi pigliar a gabbo da lui. E siccome egli non ebbe mai, pare, l' intenzione seria di far la guerra, così, dopo aver condotto la sua patria al punto di farla o disarmare, vorrebbe lasciarla in asso e salvarsi con l'espediente della dimissione. Forse la Francia ha contribuito, col suo contegno singolare, con le sue pratiche separate, a nutrire l' illusione del Delyannis, il quale non dev' esserle grato. La mediazione del conte Mouy produsse un pessimo effetto, poichè, mentre doveva porgere al Delyannis il modo di sfuggire alla pressione delle Potenze, non servì che a fargliela sentire viemaggiormente. Ora egli paga il fio della propria presunzione e dello zelo inconsulto de' suoi amici.

Note Romane

9 Maggio

Per un dovere personale, onorevole e carissimo Direttore, fatemi il piacere di rendervi interprete della mia gratitudine e riconoscenza verso quei signori ed amici che mi hanno fatto l' onore di discutere il mio nome nella grave contingenza in cui il corpo elettorale è chiamato a provvedere d'urgenza, e pronunziarsi fra gli uomini del Governo e la Camera disciolta; sebbene (giudici loro naturali della situazione nella provincia per il trionfo delle loro idee) ritengano che non sia questo il momento propizio di far valere il mio con altri nomi, riserbati come forze possibili da utilizzarsi in altro momento — e per altre vie.

E siccome nel frattempo da varii amici ho ricevuto lettere particolari del 3, 5 e 7 del corrente mese, i quali con una specie di « sommation » *desiderano* che faccia certe dichiarazioni sopra questo, od altro giornale, in *qualche modo* non per loro, ma per gli altri ai quali sono *sconosciuto, per non aver prestata l'opera mia dicono a voi,* permettetemi che risponda qui in blocco a tutti, come allo stato delle cose, e atteso il vento che spira, queste dichiarazioni non farebbero punto gonfiar la vela.

Risparmiamo tempo e spazio per ora. Non mancherà occasione nè modo di soddisfare il loro onesto, legittimo desiderio in appresso. Qui si contentino di questa dichiarazione che vale per tutte, cioè a dire: dallo spirito di parte difficilmente accecato, scrivo su questo periodico ospitaliero e cortese colla massima *indipendenza* di carattere, di criterio e di giudizio, sul movimento politico dei partiti e del governo — astrazione fatta dalle persone, la cui simpatia personale, non mi leva la serenità del cervello, più che non me lo levi lo spirito di parte. È stato questo il primo e fondamentale accordo preso col Direttore mio amico carissimo, il quale quando p. e. una « nota non và » secondo il suo modo di vedere, la sopprime — ovvero sia ci fà una postilla in senso contrario.

***

E così adempiuto a questo serio dovere — ritorniamo alle nostre chiacchierate.

Figuratevi che la *Società protettrice degli animali* ha avuto l'idea di tenere un'assemblea generale — ed è andata a tenerla proprio nella sala della « Vigilanza elettorale » in Via dei Prefetti.

Volevano proporre la presidenza onoraria della Società alla Regina; — un nuovo grattacapo come tanti altri per la Sovrana.

Ma discorrendosi di bestie, è avvenuto che un pajo di forestieri, una signora (Plowden) ed un signore (Story) sono andate *in bestia*; è nato un'incidente spiacevolissimo, donde è avvenuto che la rappresentanza della colonia straniera si è ritirata dalla seduta.

Le povere bestie perdonino a quei signori questo colpo, o scesa di testa che vogliate chiamarlo. Che la jettatura animalesca sia derivata dalla sala impregnata di forze compresse, e che vanno ad esplodere, corpo a corpo: Depretis contro Baccelli — Coccapieller contro Colonna e via via.

***

Mi hanno raccontato una volta che un bel mattino all'aprirsi di una pagoda indiana, non ricordo bene in quale città, il Dio Brahma fu trovato guercio. Uno dei diamanti che rendevano scintillante lo sguardo divino era scomparso, e con lui uno dei custodi giunto a quell' onore altissimo, benchè forestiero, per l'ardente culto che professava al nume, in adorazione del quale rimaneva ore intere, e non gli toglieva mai gli occhi d'addosso — ipnotizzato.

Uguale sorte non è toccata ad un tale Fagnani che spogliata alla lettera degli oggetti votivi e delle ricche vesti la madonna a Sant'Agostino, jeri l'altro fu scovato colla roba sotto il palco del predicatore. Sorpreso così si mise chiedere compassione in modo tale che quasi i frati inteneriti lo lasciavano andare: ma poichè era stato avvisato il picchetto dei bersaglieri lì vicini, al Senato, la buona lana è filata diritta alle carceri nuove.

***

Tutto ciò che di prezioso e raro nelle primarie città d'Italia, in materia, piante, ortaggio e fiori, se fate presto, voi potete ammirarlo raccolto nel palazzo delle belle arti, per la occasione tramutata in serra.

Roba da sbalordire.

Altri vi faccia la descrizione dell'apertura inaugurale dell'esposizione del mantello della Regina — dell'originalissimo cappello della principessa X, ovvero sia della bruna « fanciulla » tale — della sorridente e gentilissima bella « donna » tal altra: e credete sovratutto sulla parola — credete. Se no guai a voi! Rischierete un duello, se per caso metteste in dubbio il bruno incarnato — o il sorriso gentile, di quella fanciulla, o di quella donna, che agli occhi vostri, puta caso, sembrano serve vestite da festa — o giù di lì.

Quanto a me vi dico che ho avuto la sfortuna di andare all' esposizione, jeri, giorno dopo la inaugurazione, e di belle ragazze non ho trovato là che una *nidiata* di fioraie che stavano carezzando fiori superbi per farne un' arpa p. e. o un mandolino colle sue brave corde, dal corpo di mammole di Parma, e col manico di edelweis, o una tavolozza, o vasi, o addirittura un monumento. Capolavori d'arte finissima nel loro genere, e..... orribilmente cari.

Piante, fiori, di stranissima fattura e forma. Ho veduto un *Anthuriun* vero (pericoloso a descriversi) ma così inverosimile che sembrava artificiale; una pianta (non ricordo adesso il nome) che da una parte fra le molte robuste foglie, ne aveva una rossa scarlatta che sembrava una spada di fuoco; un' *alba fimbriata plæna* così bella che rassomiglia alla bellissima mad. Montagna; ed un *Aralia* così gracile flessuosa, e lunga che rassomiglia come goccia d' acqua a una contessina graziosa di mia conoscenza; dei *fiori di zucca romana* mastodontici; una specie di *fagioli di Lima* che sembrano rognoni. Se non lo credete — venite a vedere.

Celsus

I DISCORSI

La domenica testè decorsa fu una giornata campale per le concioni elettorali. L'on. Nicotera ha parlato con molta abilità a Napoli, e l' illustre Minghetti da uomo superiore nella sala dell' Unione monarchica in Roma. La *Tribuna* nel riportare un largo riassunto del discorso Minghetti, si congratula coll' oratore sia per la venustà della forma che per i concetti generali da lui sviluppati, ai quali per molta parte confessa di potere tanto esso che i suoi amici sottoscrivere. La *Tribuna* soggiunge però che l' effetto politico del discorso minghettiano, per sè stesso pregevole, sarà dei più scarsi, poichè è noto che gli amici vecchi e nuovi dell' eminente statista, quanto gli sono larghi di applausi, altrettanto sono avari nel mantenere quelle promesse ch' egli, oratore forbito, è incaricato di bandire. Rispetto a ciò, stia pur tranquilla la *Tribuna*: non c' è proprio ragione di non credere alle promesse dei ministeriali per accordare intera fede a quelle de' suoi amici. In fatto di promesse elettorali il popolo italiano è abbastanza scettico: e d'altra parte il discorso di Minghetti pecca in ciò ben poco; anzi contiene una bellissima frecciata contro gli inesauribili promettitori di riforme politiche. *Un popolo,* egli disse, *non vive di riforme continue, ma di saggia amministrazione di pronta ed illuminata giustizia, di retto criterio politico: il contrapposto di ciò e sola astuzia sofistica è cagione di coruttela.*

Quanto all' on. Depretis, non si sa ancora precisamente se, quando e dove parlerà. Secondo le informazioni della *Nazione,* il capo del Gabinetto ha capito finalmente ed ammessa la necessità di pronunziare un discorso. Non ha nissuna furia.

Anzi preferisce indugiare per lasciar prima sfogare gli avversari più gagliardi, e poi regolarsi secondo i loro attacchi. Ma non sa nè come nè dove trovare l' occasione ed il luogo.

Ad ogni località preferirebbe la nativa e fida Stradella. Ma lasciare anco per pochi giorni Roma in questi momenti, non gli pare opportuno; indipendentemente dalle ragioni di salute, le quali non gli permetterebbero di esporsi al disagio di un viaggio non breve e precipitoso.

Aderendo ad esser portato al primo dei collegi della Capitale, il pro-sindaco Torlonia, o i capi di qualche comitato prenderebbero l' iniziativa per offrire al candidato un banchetto politico e così, l' onor. Depretis avrebbe comodo ed ottimo mezzo di parlare all' Italia.

Imperocchè pare indispensabile che durante la lotta si elevi una voce autorevole la quale chiarisca gl' intendimenti del Governo nelle linee generali del suo indirizzo politico, e in quelle parti che sono affidate a' membri del Parlamento che non seggono nella Camera elettiva.

IN ITALIA

ROMA 10. — Oggi l' onor Mordini conferì col Presidente del Consiglio, onorevole Depretis. Pare si trattasse del discorso che il Depretis dovrà pronunziare, e che si è reso necessario dopo la dichiarazione fatta ieri dal Minghetti. Probabilmente il Depretis parlerà a Roma.

— Il discorso pronunziato a Napoli da Nicotera, segnala il suo passo indietro essendosi precedentemente spinto troppo verso Depretis, ragione per cui fu rimproverato dagli organi della Pentarchia. Ora cerca di risospingersi verso il Cairoli, e di giustificare le sue tendenze conservatrici.

— La versione della *Gazzetta Ufficiale* sull' eccidio di Harrar dimostra sempre più che il colpo fu diretto dall' Emiro. Quei particolari producono una tristissima impressione.

— I quattro malfattori evasi dalle Carceri Nuove hanno fatto comunella con due pregiudicati di campagna e si aggirano minacciosi ed armati tra Bracciano e Corneto Tarquinio. Essi hanno già commesso parecchi furti e impongono ai contadini di dar loro da mangiare e da bere gratis.

I carabinieri li hanno veduti in una boscaglia, ma non li poterono raggiungere. Non si sa per qual via la banda riuscì a dileguarsi.

VERONA — L' altra sera mentre le sorelline Cinzia e Atene, figlie dello scultore Pergassi, giuocavano presso al fossato fuori Porta Vescovo, dove l' acqua è assai alta, la Cinzia vi cade dentro.

La poverina stava per annegarsi, e nessuno accorreva a salvarla, allorchè l'Atene — di appena sei anni! — ignara del nuoto, si gettò nell' acqua... e tanto seppe arrabattarsi, da tenersi a galla, e trarre in salvo l' altra.

Condotte a casa, rigettarono entrambe parecchi litri d' acqua.

GENOVA 10. — Si assicura che l' on. Baccarini parlerà venerdì alla Spezia. Le notizie odierne alla Spezia lasciano credere alla probabilità della nomina dell' on. Baccarini a deputato di quella città.

Dicesi che il Duca d' Aosta ritornerà a Genova, accompagnato dai Principi ereditari del Portogallo. Assisteranno insieme all' inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele, la cui data venne rinviata ad epoca indeterminata.

NAPOLI 10. — Le impressioni sul discorso di ieri dell' on. Nicotera sono disparate. Chi lo trova troppo moderato, chi troppo fiacco. La maggioranza però della popolazione si mostra oltre ogni dire indifferente.

Alla quarta circoscrizione di Napoli presentasi, con programma d' opposizione, la candidatura del cav. Layni, ispettore superiore dei lavori publici.

ALL' ESTERO

COSTANTINOPOLI — La circolare della Porta segnala la continuazione dell'invio delle truppe greche alla frontiera, specialmente la formazione di corpi di *guerrillas.* Soggiunge che la Turchia è pronta a far fronte ad ogni evento, ma l' attitudine della Grecia è contraria all' interesse della pace.

MADRID — La prima seduta della Camera fu burrascosa; la destra protestò allorchè Salmeron domandò l' abolizione del giuramento.

Sagasta disse che la questione della riforma del regolamento della Camera non può discutersi davanti alla Camera costituita.

Salmeron volle replicare. *(Proteste).*

Disse: Noi non possiamo giurare ovvero promettiamo di lavorare indefessamente al trionfo della repubblica. *(Vive proteste).*

Sagasta domandò si rispetti la legge.

CRONACA

Movimento della popolazione — Nel mese di Marzo si ebbero nella popolazione stabile del nostro Comune 313 nati, 248 morti, 6 espulsi morti. E nella popolazione mutabile 2 nati e 10 morti.

Gli immigrati furono 32, gli emigrati 65, i matrimoni 44.

Per effetto di questo movimento, la popolazione del Comune subì un aumento di 32 persone.

Corte d' assisie — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro Burini Pietro, Burini Silvestro e Burini Gaetano tutti di Copparo, accusati di furto qualificato pel tempo e mezzo di quattro quintali di fieno del valore di L. 14 commesso in territorio di Copparo la notte al 3 Gennaio 1886.

Prodedutosi all' interrogatorio degli accusati ed all' udizione dei testi tutti di accusa e di difesa, la continuazione venne rimessa ad oggi.

Asili Infantili — Domenica 16 Maggio alle ore 11 antim. avrà principio la Festa annuale degli Asili Infantili col passaggio dei bambini di tutti gli Asili ordinati per scuole, nella basilica di S. Maria in Vado.

Ivi ascolteranno la Messa, pregando pei loro benefattori: e ritorneranno poi nel vicino Asilo per farvi breve ed allegra refezione.

L'Istituto di Borgo Vado rimane quindi aperto a tutti i cittadini che vorranno visitarlo; e vi saranno esposti i lavori fatti dai piccoli alunni per essere venduti a loro profitto dalle signore Ispettrici.

Il numeroso concorso di ogni classe di cittadini darà in tale ricorrenza, come suole, una prova non dubbia del grande amore che è vita e sostegno di questa popolare istituzione.

Il floricultore Tironi — Cordiali rallegramenti a questo bravo concittadino che ora si è fatto tanto onore all'Esposizione di Roma.

Di lui parla così la *Riforma*:

« Ciò però che questa volta è più da notarsi è l' evidente progresso del giardinaggio, in quelle città secondarie che

non sono favorite nè da una fiorente natura nè da un vistoso commercio.

« Valga per tutto l'esempio di Ferrara, rappresentata da un giovane, evidentemente coraggioso, colto ed ardito, il Sante Tironi, il quale già premiato con 2 medaglie d'argento di prima classe e una di bronzo con lode speciale, a Ferrara nel 1885; primato inoltre nello stesso anno a Firenze con due diplomi d'onore di primo e secondo grado, si mostra qui degno di nuove distinzioni, sia coi mazzette da mano, sia con le paniere, sia con le acconciature da signora, che coi lavori in fiori e graminacee, i guanciali di fiori freschi, e i lavori rustici dorati, decorati con piante e fiori freschi.

« Il Tironi è essenzialmente moderno ed artistico, e non può esser dubbio in di lui favore il giudizio dei buongustai. »

Sunto annunzi legali dell'11 Maggio:

Atti del consorzio del II Circondario scoli.

— L'Esattoria comunale di Copparo indice asta per il 2 giugno a vendere immobili esecutati a pregiudizio Tracchi Giuseppe.

— Il 24 maggio presso l'Intendenza di Finanza, secondo esperimento d'asta per la Rivendita dei generi di privativa nel Comune di Argenta, del reddito medio lordo di L. 2623. 08 e per quella N. 28 in Ferrara via Garibaldi del reddito di L. 1284. 76.

Attilio Fabbri. — A questo nome risponde un povero giovane, capo di numerosa famiglia, il quale fu colto dalla più terribile delle infermità, la perdita della vista.

Era abile sartore ed oggi è ridotto a girovagare pei Caffè e le Osterie a ricercare l'esistenza assieme ad una sua figliuoletta, suonando l'armonium.

Ebbene: questo infelice fu avantieri offeso e messo brutalmente alla porta dell'osteria del Persico, come seccatore, per opera di taluni che non volevano essere disturbati nel ragionare o sragionare di democratici negozj.

Il Fabbri è venuto da noi, ci ha narrato i particolari del fatto e declinato i nomi di chi usò verso lui questo riprovevole trattamento, contrario a ogni sentimento di umanità, di civiltà e di vera democrazia.

Noi vogliamo per questa volta tacere particolari e nomi. Diremo semplicemente che tali atti fanno grave torto a chi li commette, e che se simpatia e soccorso si deve al diseredato dalla fortuna che domanda onestamente al prossimo il pane con cui sfamarsi, ben a maggior diritto lo si deve a chi, già indefesso lavoratore, è costretto dalla iattura del caso a guadagnarsi il pane per altra via e senza farsi accattone.

Bei democratici per Dio Bacco!

Errata — Nell'elenco jeri pubblicato degli 11 delegati che in seno all'assemblea monarchica presentarono i nomi dei candidati alla Deputazione, fu stampato *Gori* invece di *Govi*.

Artisti concittadini. — Il *Pesti Naplo*, *Nemzetì*, *Pesti Hirlap*, *Egyetertés* ecc. contengono bellissimi articoli sulla serata d'addio che l'egregia signorina Bartolucci diede al Teatro Reale di Pest; riportiamo le parole di quest'ultimo che è uno dei più autorevoli di quella capitale.

« La signorina Bartolucci dopo 6 anni di ripetuti ed interessanti successi si è separata dal nostro Teatro Reale e dal pubblico ungherese. La serata di addio ebbe luogo ieri con l'opera *Aida*, ove l'amatissima artista è *Amneris*, una delle parti in cui la sua splendida voce e la sua drammatica affascinante fanno pompa. La signorina Bartolucci durante questo periodo fu il più bello e caro ornamento. Immensamente studiosa seppe farsi un vastissimo repertorio e diede prova di saper tenere il suo posto di prima donna come ben poche lo sanno. Ciò che in lei si ammirò specialmente fu la grande modestia. Il pubblico l'amò fino dal suo debutto e le fu poi riconoscente quando ebbe la sorpresa di udirla dopo poco tempo nella nostra lingua.

Tutti sanno la causa del suo deciso rifiuto ad un nuovo contratto e tutti unanimi le danno ragione; un'artista di cuore, un'anima nobile come quella della signorina Bartolucci perdona ma non dimentica. Ad ogni modo però noi al posto della Direzione non avremmo lasciato partire un'artista che per tanti anni deliziò il nostro pubblico, cantando una sera Azucena, l'altra Margherita del *Faust* o del *Mefisto*, una sera Erodiade, l'altra Orfeo, dal drammatico all'ideale, dal soprano al contralto e sempre col maggiore successo. La sua partenza ci addolora poichè, senza togliere il merito ad alcuno, crediamo che ben difficilmente potrà essere rimpiazzata. Il pubblico del nostro Teatro Nazionale perde una grande cantante.

Ieri sera grande folla accorse ad udirla ancora una volta. Durante l'opera fu calorosamente festeggiata e dopo il 2° atto dovette presentarsi ben sette volte, carica di fiori. Sappiamo che uno dei più eleganti *bouquets* le venne presentato dal conte Keglevich, Intendente dell'Opera, con biglietto così concepito — *A Vittorina Bartolucci — a rivederci.* Notammo una cesta sorprendente, mentre 5 ragazze del ballo le presentavano altre ceste e *bouquets*, offerte di ammiratori.

Ricevette inoltre un *collier* d'oro con turchesi e diamanti, un ventaglio dal conte Intendente, una cassetta con oggetti per toletta in argento, e vari altri regali di genere diverso.

Dopo l'opera vollero vederla e rivederla ancora per molte volte e gli applausi cessarono soltanto quando l'artista ed il pubblico se ne sentirono troppo commossi.

Intanto non ci resta che il desiderio che la signorina non ci dimentichi e che torni presso a far più bello il nostro *Operà*. Noi le diciamo con tutto il cuore. A rivederci ».

In questura. — A Ferrara furto di oggetti preziosi pel valore L. 42 a danni Nagliati Eugenia cameriera.

— A Mizzana furto di polli a danno Bertoni Giuseppe pel valore L. 24.

Accademia Filarmonico Drammatica — Programma del Concerto Vocale ed Istrumentale che avrà luogo domani sera alle ore 9.

PARTE PRIMA

1. PEDROTTI — *Tutti in Maschera* — Sinfonia per *Orchestra*.
2. HAZON — *Dimmi ricordi tu* — Duetto per M. Soprano e Baritono — Signorina LIVIA TOSELLI e Sig. FRANCESCO GHELLI.
3. BERIOT — *Scene de Ballet* — Concerto per Violino — Sig. RUSTICO SGHERBI.
4. DE-MEGLIO — *Trascrizione sul Mosè* — per Piano — Signorina ERMINIA STEFANI.
5. MILLILOTTI — *Ad una stella* — per Baritono — Sig. FRANCESCO GHELLI.

PARTE SECONDA

6. VERDI — *Vespri Siciliani* — Sinfonia per *Orchestra*.
7. ROSSINI — *Barbiere di Siviglia* — Aria — *La calunnia* — con recitativo — Sig. AUGUSTO CAPPATI.
8. N. N. — *Fantasia sulla Lucrezia Borgia* — per Corno inglese — Sig. OTTORINO MARI.
9. ABBÀ CORNAGLIA — Notturno per Violino — *E tu dormi!* — Signorina LIVIA TOSELLI e Sig. RUSTICO SGHERBI.
10. UCCELLI — *Il Tramonto* — Preludio Sinfonico per *Orchestra*.

Direttore d'Orchestra — Signor Prof. Ercole Arlotti.

Per la parte vocale, siederà al Piano il Maestro CORRADO MATTIOLI, e per la istrumentale, la Signorina ERMINIA STEFANI.

Il recitativo dell'aria — *La calunnia* — sarà eseguito dal Signor TAGLIATI PIETRO.

Il palco scenico è stato allestito sotto la direzione del Signor Prof. MANFREDO BENETTI.

Teatro Tosi Borghi — Come avevamo annunciato la Drammatica compagnia diretta dall'Artista Giuseppe Palamidessi, il famoso brillante, verrà a giorni su queste scene. È pubblicato l'elenco del personale artistico ove figurano il Mezzetti, la signora Clotilde Rossi-Villa e il Garzes.

Fra le novità che promette:

La Dottoressa e *La Fiammeggiante* di Ferrici — *La figlia di Iefte* di Cavallotti — *Da Baronessa a contessa* di Palese — *I nostri cari figli* di De Sanctis — *Fior di serra* di Risplendino — *Povero fiore* di Peiraoi — *Tre mogli per un marito* di Milland — *Cetego* di Salmini — *Stella* di Garzes — *Casa Tricout* di Mauricier — *Le nozze di Goucourt* di Busnach.

Teatro Bonacossi — Oltre che l'occhio v'è da accontentare l'udito. Un organo colossale che pare una vera banda rallegra i visitatori del Museo E. Bracco. Visibile tutte le sere dalle 7 in avanti. La Domenica è aperto anche di giorno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Maggio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 13°, 9 c
Alt. med. mm. 755,99	» mass.ª 21°, 0 c
Al liv. del mare 758,00	» media 19°, 6 c
Umidità media. 64, 3	Ven. dom. W; SSE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, goccie di pioggia

12 Maggio — Temp. minima 12,° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Maggio ore 11 min 59 sec. 29.

Telegrammi Stefani

Londra 10. — Ai lords, Rosebery presentando la corrispondenza con la Grecia passa in rivista gli avvenimenti conosciuti. Aggiunge che i discorsi e le circolari di Delyannis, specialmente il discorso di ieri quando dichiarò che nè lui, nè il governo greco firmerà mai il decreto di disarmo, giustificano assolutamente l'asserzione delle potenze che Delyannis pur dichiarando di non essere intenzionato ad attaccare la Turchia non offre alcuna garanzia che l'attitudine minacciante dell'esercito della Grecia non sarebbe indefinitamente prolungata.

Vi fu inoltre un pericolo per la pace, perchè i due eserciti sono di fronte l'uno all'altro. Nessuno amico della Grecia poteva desiderare di vederla impegnar la guerra con una delle grandi potenze militari anche se essa avesse la buona causa; ma la Grecia non era in questa posizione. Sono 5 anni appena dacchè la Turchia cedette la Tessaglia alla Grecia, dunque non è supponibile che la Turchia sia disposta ad altra cessione.

La Turchia ha un esercito di 300,000 uomini in Europa, di cui un gran numero di riserva. Così l'agricoltura in Turchia è grandemente danneggiata.

Il concerto delle potenze si è felicemente mantenuto quantunque la Francia abbia esercitata una pressione isolata nello stesso desiderio d'arrivare ad una soluzione pacifica. L'Austria, l'Italia, la Russia sono d'accordo con noi. Questo è un fatto di grande importanza perchè indubitatamente insieme all'azione parallela della Francia le pratiche delle potenze riusciranno.

Salisbury approva l'azione.

Buckingham conservatore fu eletto con 122 voti presidente del comitato, come successore a Redesdale.

Il candidato del governo, Morley, ebbe 103 voti.

Sira 10. — In altre città, come in Atene, si tengono *meetings* d'indignazione contro il blocco e l'attitudine delle cinque potenze.

Atene 10. — Tricupis conferì col re a cui segnalò la necessità di convocare la Camera, perchè la Camera prenda l'iniziativa di un cambiamento di gabinetto; perchè Delyanni, mantenendo le dimissioni, diserta così ai doveri impostigli dalla sua situazione di capo della maggioranza parlamentare.

Delyannis convocò in sua casa i deputati ministeriali presenti ad Atene.

La conferenza di Tricupis col re sembra indicare il rifiuto di formare il nuovo gabinetto.

Londra 11 — Alla Camera dei Comuni, Pease svolge una mozione dichiarante giunto il momento di abolire la pena di morte.

Buenos Ayres 11 — Fu aperto il Congresso. Il messaggio del presidente Roca constata i buoni rapporti agli esteri; la tranquillità ed i progressi del paese, e l'aumento crescente dell'immigrazione. Esprime la speranza che l'elezione presidenziale che si farà fra pochi giorni avverrà senza che l'ordine sia turbato.

Mentre Roca usciva dal Congresso un individuo gli lanciò una pietra sulla testa. La ferita è leggera e l'aggressore fu arrestato.

Atene 11. — Le sei corazzate erano ancorate stamane nel porto di Keas dirimpetto a Larium. Una corazzata inglese giunse ieri dinanzi a Patrasso per incrociare l'entrata del golfo di Corinto.

La formazione del nuovo gabinetto incontra grandi difficoltà. Finora il re non chiamò alcuno dopo il rifiuto di Tricupis. Si assicura che il re chiamerà Papamichalopulo a dargli spiegazioni di alcuni incidenti sorti negli ultimi consigli dei ministri.

Madrid 11. — La gendarmeria arrestò alla porta del convento dei gesuiti un giovane che sembrava disposto a mettere il fuoco alla porta col petrolio. Gli furono trovati addosso una bottiglia di petrolio, un coltello ed una rivoltella.

ULTIMI TELEGRAMMI

Atene 12. — La lista dei nuovi Ministri non era definitivamente stabilita iersera. È probabile che salvo accidenti impreveduti il Gabinetto si costituisca stamane.

I ministri presenteranno giuramento subito. Poi procederanno al disarmo.

Londra 11. — *(Comuni)* Childers, presenta un *bill* accordante compenso pei guasti nei recenti disordini in Inghilterra e nella Scozia. È approvato in prima lettura.

La Camera ha poi respinto con voti 217 contro 82 la mozione per l'abolizione della pena di morte non accettata dal governo.

SALUTE PUBBLICA

Brindisi 11 — Furono abolite le cucine. La città riprende l'aspetto primitivo. Ad Ostuni casi 3.

Venezia 10. — Casi 9 e morti 7, di cui 3 dei precedenti.

Bari 11 — Casi 35 e morti 11 di cui 3 dei precedenti.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano,* Roma, *Napoli – Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

BALSAMO D' ARIGILIO

DEL PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle *artriti*, *erpeti*, *ferite*, *infiammazioni in generale* e cioè: *mali di gola*, *angine*, *ingorghi glandulari*, *edemi*, *flemmoni*, *contusioni*. Nella *soppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei *Riccioli o porri*, *ricci*, *mal di fico*, *o porro fico*. *mal dell' asino o carie dell' unghia*, *piaghe ulcerose*.

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.**

Prezzo del **Cauterizzante,** flacon grande **L. 5,** flacon piccolo L. **3.**

Si spediscono dietro rimessa dell' importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi

in Ferrara presso i signori **Navarra Filippo** e **P. Perelli** farmacisti.

Pareggiamento del Ginnasio Comunale

DI ESTE

(Provincia di Padova)

Con decreto del 31 Marzo u. s. il Ginnasio di Este è stato pareggiato ai governativi per tutti gli effetti di legge. Da siffatta deliberazione ministeriale il Collegio-Convitto, cui questo Ginnasio è annesso insieme alle scuole elementari ed alle scuole tecniche pareggiate fin dall' anno 1876, si ripromette un notevole incremento di quella prosperità, che le sue favorevolissime condizioni igieniche, economiche ed educative gli hanno già da molto tempo meritamente acquistata, e per la quale può vantarsi di essere uno fra i pochissimi Convitti pubblici accreditati del Veneto.

Chi desidera informazioni relative al Convitto potrà chiedere il Programma al Rettore.

D' AFFITTARE O DA VENDERE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

Da affittarsi subito

Un appartamento nel Palazzo Bevilacqua, in Piazza Ariostea, di cinque ambienti signorili, cucina, camere da servitù e bassi comodi, prospiciente detta piazza.

Altro piccolo appartamento ammobigliato senza cucina con comodo di stalla e rimessa.

Dirigersi all' avv. Ettore Testa Corso Vittorio Emanuele N. 13.

Da vendersi o concedersi in enfiteusi

Una casa con orto in Ferrara, Via Porta Mare ai civ. num. 135-137. — Dirigersi al sig. avv. Tullio Rocchi, Corso Vittorio Emanuele N. 13.

Fonte di Celentino NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — *Parigi* 1878 — *Milano* 1881 — *Torino* 1884

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

AVVERTENZA. Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata Fonte Celentino — G. Mazzoleni, Brescia. (2)

Deposito in Ferrara presso la Farmacia PERELLI.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma Via Rattazzi 26 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l' autore professor A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

100 biglietti da visita a Lire 1,25

PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

Sorgente Amara

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua minerale naturale purgativa « ... mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali e produrre molestie del contenuto addominale. »

Prof. **PORRO, Milano.**

« ...... facilmente tollerabile, è di gusto abbastanza aggradevole, se ne raccomanda l'uso. Essa giova immensamente nei casi di caprostasi o stitichezza abituale, per cui l'uso di questa acqua viene preferito a quello di altri rimedi. »

Med. Prim. **CASATI, Milano** *Cav. Dirett.* **GRIFFINI, Milano**

« ... un comodo, sicuro e simpatico purgante da preferirsi a tutti gli altri. »

Sen. Dott. **VERGA, Milano.**

Domandare sempre esclusivamente *Sorgente amara* — **FRANCESCO GIUSEPPE.**

Vendita in FERRARA presso i signori Farmacisti FILIPPO NAVARRA, ZENI NICOLÒ e PERELLI, depositari, e presso tutte le farmacie rinomate.

La Casa di Spedizione à Budapest

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 - ROVIGO Tullio Minelli - PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo - VENEZIA, Longega, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisni Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — PIACENZA, Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — MILANO Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — CREMA, Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

ONDE FAR RISPLENDERE IL VISO DI AFFASCINANTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI, ALLE SPALLE ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTOSO. È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIDONARE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.—FABBRICA IN LONDRA: 114 E 116 SOUTHAMPTON ROW, W.C.; E A PARIGI E NUOVA YORK.

In Ferrara presso *L. Borzani*, via Giovecca, 8, e *N. Zeni*, farmacista via Corte Vecchia.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni

di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino

E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di vendere per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.**

La Direzione C. BORGHETTI